



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

e-mail: nazionale@conapo.it sito internet www.conapo.it

Roma, 13 Maggio 2012

PENSIONI: LA CAMERA DEI DEPUTATI DISCUTE IL 28 MAGGIO 2012 LE MOZIONI PRESENTATE DA PD, PDL E FLI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA SPECIFICITA' DEI VIGILI DEL FUOCO, DELLE FORZE DI POLIZIA E FORZE ARMATE

Colleghi, come ricorderete, a seguito della mobilitazione del CONAPO e della Consulta Sicurezza (Sap-Sappe-Sapaf) congiuntamente al cartello dei maggiori sindacati dei comparti sicurezza e soccorso pubblico ed ai rappresentanti delle forze armate, in data 20/03/2012, fu attuata una [conferenza stampa](#) con invito a tutte le forze politiche.

Successivamente il CONAPO, unitamente al medesimo cartello sindacale, ha incontrato il segretario del PDL Angelino [ALFANO](#), nonché il segretario del PD Pier Luigi [BERSANI](#) ed responsabili dei partiti UDC e FLI.

A seguito di tali incontri sono state presentate mozioni, sia alla Camera che al Senato, per il riconoscimento della specificità pensionistica degli uomini dello stato in divisa, nonché i responsabili di partito hanno intrapreso contatti con il Ministro Fornero.

Ebbene, siamo stati informati da fonti parlamentari che lunedì 28 maggio p.v. la Camera dei Deputati inizierà la discussione sulle linee generali delle mozioni - Mantovano ed altri (PDL) n. 1-00983, Fiano ed altri (PD) n. 1-01007 - Di Biagio ed altri (FLI) n. 1-01018 concernenti iniziative in materia previdenziale per il personale dei comparti della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico; che i vari esponenti di partito ci avevano annunciato, e che chiedono il riconoscimento della specificità mediante misure previdenziali in favore dei comparti interessati.

Il CONAPO continuerà la azione di pressing a 360 gradi nei confronti dei parlamentari, per vigilare sulla questione, e si augura inoltre, almeno su questo delicato tema, di trovare unità sindacale nell'ambito dei sindacati dei vigili del fuoco, per vederci finalmente riconosciuti quegli istituti pensionistici che attualmente ci differenziano, (per colpa della miopia di chi non gli ha rivendicati negli anni di "vacche grasse") dagli altri corpi dello stato, legasi 1 anno ogni 5 di abbuono, il 15% di aumento all'atto della pensione ed gli aumenti stipendiali per causa di servizio.

Purtroppo siamo dispiaciuti di continuare a vedere ancora oggi sindacati come CGIL e USB VVF che rifuggono la ricerca di una equiparazione degli istituti pensionistici con gli altri corpi dello stato e/o che restano assenti nelle attuali proteste che ci dovrebbero vedere accomunati sulle pensioni. Ancora oggi costoro non capiscono che restare fuori dal contesto pensionistico delle forze di polizia e forze armate rischia di farci precipitare nel dimenticatoio politico nel quale siamo sempre stati confinati a causa di queste stupide barriere ideologiche. E' ora di finirla con la politica sindacale ideologica che ha rovinato i Vigili del Fuoco. Per correttezza, va detto invece che CONFISAL VVF, seppur su un altro fronte sindacale, sta combattendo la medesima corretta battaglia.

Alleghiamo le mozioni di PD, PDL, FLI.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/00983presentata da **MANTOVANO ALFREDO** il **29/03/2012** nella seduta numero **614**Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CICCHITTO FABRIZIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
CIRIELLI EDMONDO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
BRUNO DONATO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
CROSETTO GUIDO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
CICU SALVATORE	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
BERTOLINI ISABELLA	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
ASCIERTO FILIPPO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
SANTELLI JOLE	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
PAGANO ALESSANDRO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
DE ANGELIS MARCELLO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
LAINATI GIORGIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
SALTAMARTINI BARBARA	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
MANCUSO GIANNI	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
PANIZ MAURIZIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
LORENZIN BEATRICE	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
GIBIINO VINCENZO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
MIGLIORI RICCARDO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
VIGNALI RAFFAELLO	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
ANGELI GIUSEPPE	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
PELINO PAOLA	POPOLO DELLA LIBERTA'	03/29/2012
HOLZMANN GIORGIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/04/2012
MOLES GIUSEPPE	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/05/2012
LA LOGGIA ENRICO	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/05/2012
MALGIERI GENNARO	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/05/2012
MARSILIO MARCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/05/2012
CERONI REMIGIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/05/2012
ROSSI LUCIANO	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/05/2012
DI CENTA MANUELA	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/05/2012

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MINASSO EUGENIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/05/2012
RAMPELLI FABIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/13/2012

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 04/04/2012

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 05/04/2012

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 16/04/2012

TESTO ATTO**Atto Camera****Mozione 1-00983**

presentata da

ALFREDO MANTOVANO

testo di

giovedì 29 marzo 2012, seduta n.614

La Camera,

premesso che:

l'articolo 24, comma 18, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, prevede che con regolamento da adottarsi entro il 30 giugno 2012 va armonizzata la disciplina dei requisiti per l'accesso alla pensione del personale addetto ad attività di natura particolare, come quelle del Comparto sicurezza e difesa e del Comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico;

l'intervento va graduato nel tempo e la materia oggetto di armonizzazione deve essere solo quella dell'eventuale incremento dei limiti di età per accedere alla pensione di vecchiaia e dell'aumento dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva per beneficiare della nuova pensione anticipata (ex pensione di anzianità);

la mancanza di altro espresso criterio, diverso da quello indicato dal citato comma 18, escludono ogni intervento sugli istituti peculiari previsti per il personale del Comparto difesa - sicurezza e comparto Vigili del fuoco e soccorso pubblico, connaturati all'espletamento di attività atipiche e usuranti: esse esigono strumenti compensativi volti a differenziare la posizione lavorativa e ordinamentale, anche ai fini dell'accesso alla pensione;

i limiti di età ordinamentali previsti per il personale militare, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco degli altri Stati europei risultano di larga massima inferiori a quelli già stabiliti per l'omologo personale italiano;

l'articolo 19 della legge n. 183 del 2010 riconosce anche ai fini della tutela economica, pensionistica e previdenziale «la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché dello stato giuridico del personale ad essi appartenente in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti»;

la predetta disposizione fornisce una cornice di riferimento per l'intero quadro normativo riguardante le Forze armate, le Forze di polizia ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ma è altresì norma programmatica in quanto prevede altresì che (comma 2 del predetto articolo 19) la disciplina attuativa del predetto principio di specificità «è definita con successivi provvedimenti legislativi». In tale contesto, il regolamento di armonizzazione in materia pensionistica, che deve essere formalizzato entro il 30 giugno 2012, rappresenta il primo vero passo di concreta attuazione della «specificità», che lo Stato riconosce al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, chiamato ad assicurare il bene della vita a tutela della collettività, anche a rischio della propria incolumità personale;

il concetto di specificità del comparto sicurezza-difesa e del comparto dei vigili del fuoco e del soccorso pubblico mira proprio a rappresentare la condizione peculiare del personale delle Forze armate delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che, da un lato, è assoggettato ad un complesso di limitazioni e obblighi del tutto peculiari, nonché ad una condizione di impiego altamente usurante che presuppone il costante possesso di particolare idoneità psico-fisica e il mantenimento di standard di efficienza operativa periodicamente verificati e testati, con controlli medici, prove fisiche, severe attività addestrative;

le statistiche rivelano che ogni anno centinaia di militari/agenti/vigili perdono, in conseguenza del servizio e per diretto effetto di attività operative ed addestrative, i requisiti di idoneità al servizio, con conseguente cessazione dal servizio attivo, o addirittura pagano con la vita l'adempimento del proprio dovere;

il Governo all'atto dell'emanazione del cosiddetto decreto-legge «Salva Italia» ha, tenuto conto del particolare ruolo che tale comparto ha nell'ambito della pubblica amministrazione, prevedendo, proprio in virtù della specificità, l'emanazione di un regolamento volto ad armonizzare le regole di accesso al trattamento di quiescenza del personale in questione con quello delineato in senso generale per tutti i lavoratori pubblici e privati, previa valutazione della fattibilità funzionale e tenendo conto delle peculiarità delle singole Forze armate e corpi armati militari e civili dello Stato, nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

l'assunto della specificità non può tradursi in una penalizzazione per il personale delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e dei vigili del fuoco, posto che il mantenimento in basso, rispetto al sistema generale, del limite anagrafico ordinamentale per la cessazione dal servizio, è un'esigenza funzionale dello Stato;

per evitare tali effetti, si rende indispensabile anche un intervento, attraverso un graduale e contestuale adeguamento degli assetti ordinamentali, anche al fine di contenere il preoccupante aumento dell'età media del personale in servizio, nonché di garantire la correlata funzionalità delle amministrazioni interessate e dei peculiari meccanismi di progressione in carriera;

la norma sulla specificità, pur nel suo tratto programmatico, ha previsto un ruolo attivo delle rappresentanze del personale nell'emanazione dei provvedimenti legislativi e regolamentari che dovranno concretamente ed effettivamente sostanziare la previsione medesima, è stata disattesa nell'esercizio della delega di cui al comma 18, dell'articolo 24 della legge cosiddetta «Salva Italia»;

nonostante la declamata specificità, per tutti i lavoratori pubblici e privati sono state avviate da tempo forme previdenziali complementari, finalizzate a coprire il divario tra quanto si è percepito in servizio e quanto invece si è maturato in termini di pensione, mentre per il personale dei citati Comparti tale forma di previdenza è tuttora da definire. Tutto ciò senza che siano mai state poste formule per tutelare gli operatori assunti dopo il 1° gennaio 1996 che sono i primi e più immediati destinatari del sistema contributivo;

in data 15 marzo 2012 il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, e il Ministro della difesa, si è detta disponibile ad un incontro con i rappresentanti dei sindacati delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e con il CoCeR del comparto sicurezza e difesa per verificare le loro istanze;

le rappresentanze del personale in occasione di una conferenza stampa convocata sul tema il 20 marzo 2012 hanno chiesto un confronto con il Governo nella sua interezza,

impegna il Governo:

a prevedere, nell'ambito del regolamento di armonizzazione, norme di tutela delle specificità del personale del comparto sicurezza e difesa e quello del comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico che, per esigenze funzionali è tenuto a lasciare il servizio prima degli altri lavoratori pubblici e privati, con trattamenti pensionistici sostanzialmente più contenuti;

a istituire con immediatezza un tavolo di concertazione con le rappresentanze del personale del comparto, al fine di giungere ad un regolamento condiviso, nel quale trovi concreto riconoscimento la peculiarità degli operatori del settore;

ad avviare, contestualmente alla stesura del regolamento di armonizzazione, le procedure di concertazione atte all'avvio di forme pensionistiche complementari, salvaguardando il personale attualmente in servizio già assoggettato al cosiddetto sistema contributivo puro, anche attraverso il ricorso al possibile utilizzo di parte dei nuovi risparmi derivanti dalle disposizioni contenute nel richiamato regolamento di armonizzazione;

ad avviare un tavolo di lavoro con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni interessate e le rappresentanze del personale per definire un complessivo progetto di riordino dei ruoli del personale interessato al regolamento di armonizzazione in argomento, ai fini della predisposizione di un disegno di legge di delega che preveda un'attuazione differita nel tempo - coordinata con la gradualità dell'incremento dei requisiti per l'accesso alla pensione - e che assicuri la compatibilità finanziaria, anche attraverso un processo di razionalizzazione e modernizzazione delle strutture interessate, coerente con le misure di contenimento della spesa.

(1-00983) «Mantovano, Cicchitto, Cirielli, Bruno, Crosetto, Cicu, Bertolini, Ascierio, Santelli, Pagano, De Angelis, Lainati, Saltamartini, Mancuso, Paniz, Lorenzin, Gibiino, Migliori, Vignali, Angeli, Pelino, Holzmann, Moles, La Loggia, Malgieri, Marsilio, Ceroni, Luciano Rossi, Di Centa, Minasso, Rampelli».

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/01007
presentata da **FIANO EMANUELE** il **12/04/2012** nella seduta numero **620**Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
FRANCESCHINI DARIO	PARTITO DEMOCRATICO	04/12/2012
LETTA ENRICO	PARTITO DEMOCRATICO	04/12/2012
BRESSA GIANCLAUDIO	PARTITO DEMOCRATICO	04/12/2012
NACCARATO ALESSANDRO	PARTITO DEMOCRATICO	04/12/2012
ROSATO ETTORE	PARTITO DEMOCRATICO	04/12/2012
RECCHIA PIER FAUSTO	PARTITO DEMOCRATICO	04/12/2012
ORLANDO ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO	04/12/2012
RUGGHIA ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO	04/12/2012
ZACCARIA ROBERTO	PARTITO DEMOCRATICO	04/12/2012

TESTO ATTO**Atto Camera****Mozione 1-01007**

presentata da

EMANUELE FIANO

testo di

giovedì 12 aprile 2012, seduta n.620

La Camera,

premesso che:

in tutti i Paesi europei i limiti di età previsti per il personale militare e delle forze di polizia e dei vigili del fuoco risultano inferiori a quelli stabiliti per il personale italiano;

al comma 18 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, si prescrive che, mediante regolamento da adottarsi entro il 30 giugno 2012, la disciplina dei requisiti per l'accesso alla pensione del personale del Comparto sicurezza e difesa e quello del Comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico, venga armonizzata mediante un progressivo innalzamento dei requisiti attualmente previsti, tenendo conto delle peculiarità e delle specifiche esigenze;

in considerazione del citato comma 18, si esclude ogni intervento sugli istituti peculiari previsti per il personale dei summenzionati comparti collegati alle attività specifiche che rendono indispensabile disporre di strumenti compensativi volti a differenziare la posizione lavorativa e ordinamentale, anche ai fini dell'accesso alla pensione;

l'intervento deve essere graduato nel tempo e la materia oggetto di armonizzazione deve essere solo quella dell'eventuale incremento dei limiti di età per accedere alla pensione di vecchiaia e dell'aumento dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva per beneficiare della nuova pensione anticipata (ex pensione di anzianità);

l'articolo 19 legge 183 del 2010 riconosce anche ai fini della tutela economica, pensionistica e previdenziale «la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché dello stato giuridico del personale ad essi appartenente in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti»;

la suddetta previsione costituisce un quadro di riferimento per l'intero schema normativo concernente le Forze armate, le Forze di polizia ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed è altresì norma programmatica in quanto prevede altresì che (comma 2 del predetto articolo 19) la disciplina attuativa del predetto principio di specificità «è definita con successivi provvedimenti legislativi...»). In tale contesto, il regolamento di armonizzazione in materia pensionistica, che deve essere formalizzato entro il 30 giugno 2012, rappresenta il primo vero passo di concreta attuazione della «specificità», che il Paese riconosce al personale delle forze armate, delle forze di polizia e del Corpo nazionale

dei vigili del fuoco, chiamato ad assicurare il bene della vita a tutela della collettività, anche a rischio della propria incolumità personale;

il concetto di «specificità del comparto Sicurezza-Difesa» e del comparto dei vigili del fuoco e del soccorso pubblico mira proprio a rappresentare la situazione specifica del personale delle forze armate, delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che, da un lato, è assoggettato ad un complesso di limitazioni e obblighi del tutto peculiari, nonché ad una condizione di impiego altamente usurante che presuppone il costante possesso di particolare idoneità psico-fisica e il mantenimento di standard di efficienza operativa periodicamente verificati e testati, mediante anche controlli medici, prove fisiche, e severe attività a carattere addestrativo;

ogni anno, come evidenziano gli studi e le statistiche, a seguito del servizio e per diretto effetto di attività operative ed addestrative, molti operatori perdono i requisiti di idoneità, con conseguente cessazione dal servizio attivo, o, peggio cadono nell'adempimento del dovere;

il Governo con l'emanazione del decreto-legge «Salva Italia» ha considerato il particolare ruolo che tali Comparti hanno nell'ambito dell'amministrazione pubblica, prevedendo, in virtù della richiamata specificità, l'emanazione di un apposito regolamento teso all'armonizzazione delle regole di accesso al trattamento di quiescenza del personale in questione a quello delineato in senso generale per tutti i lavoratori pubblici e privati;

l'assunto della specificità non, può tradursi in una penalizzazione per il personale dei comparti considerando che il limite anagrafico inferiore per la cessazione dal servizio, è un'esigenza funzionale dello Stato;

per evitare questi effetti derivanti dall'intervento in materia e per contenere il preoccupante aumento dell'età media del personale in servizio garantendo così la correlata funzionalità delle amministrazioni interessate è necessario anche un parallelo e convergente intervento, attraverso un graduale e contestuale percorso di adeguamento degli assetti ordinamentali;

risulta essere stranamente disattesa nell'ambito della delega di cui al comma 18, dell'articolo 24 del decreto-legge «Salva Italia» quella concertazione con le rappresentanze dei suddetti comparti che pur viene richiamata esplicitamente dalla previsione della specificità mentre correttamente il Governo per disciplinare, in una ottica moderna e competitiva, le «regole» sul mondo del lavoro ha sentito l'esigenza di convocare i sindacati per un confronto, a tutto campo;

nonostante la declamata specificità, per tutti i lavoratori pubblici e privati sono state avviate da tempo forme previdenziali complementari, finalizzate a coprire il gap tra quanto si è percepito in servizio e quanto invece si è maturato in termini di pensione, mentre per il personale dei citati comparti tale forma di previdenza è tuttora da definire con grave nocumento del personale. Tutto ciò senza prevedere formule per tutelare gli operatori assunti dopo il 1° gennaio 1996 immediati destinatari del sistema contributivo;

secondo notizie di stampa del 15 marzo 2012, «il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, e il ministro della difesa, si è detta disponibile ad un incontro con i rappresentanti dei sindacati delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco e con il CoCeR del comparto di sicurezza e difesa per verificare le loro istanze», e lo stesso «verrà fissato al più presto compatibilmente con l'attività di Governo»;

le suddette rappresentanze del personale in occasione delle loro iniziative pubbliche hanno chiesto

un urgente confronto con il Governo nella sua interezza, compreso il Ministro dell'economia e delle finanze che è anche il vertice politico della Guardia di Finanza, e non solo un «incontro» come da comunicato stampa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

impegna il Governo:

a salvaguardare la specificità del comparto tesa a tutelare le particolari esigenze funzionali ed operative del suddetto;

a convocare immediatamente un tavolo di concertazione per giungere quanto prima ad un regolamento condiviso fra Governo e rappresentanze;

ad assumere iniziative normative volte a tutelare il personale dei comparti che, per esigenze funzionali è tenuto a lasciare il servizio prima degli altri lavoratori pubblici e privati, con trattamenti pensionistici sostanzialmente più contenuti;

ad avviare contestualmente alla stesura del regolamento di armonizzazione le procedure di concertazione atte all'avvio di forme pensionistiche complementari, avendo cura di salvaguardare con apposite previsioni il personale attualmente in servizio e già assoggettato al cosiddetto sistema contributivo puro;

ad avviare un immediato tavolo di lavoro con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni interessate e le rappresentanze del personale per definire un complessivo progetto di riordino dei ruoli del personale interessato al regolamento di armonizzazione citato.

(1-01007)

«Fiano, Franceschini, Letta, Bressa, Naccarato, Rosato, Recchia, Andrea Orlando, Ruggia, Zaccaria».

CONAPO

created with an evaluation copy of Ibox PDF Creator from <http://www.xmlpdf.com/ibex.html>

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/01018
presentata da **DI BIAGIO ALDO** il **19/04/2012** nella seduta numero **624**Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
PAGLIA GIANFRANCO	FUTURO E LIBERTA' PER IL TERZO POLO	04/19/2012
GRANATA BENEDETTO FABIO	FUTURO E LIBERTA' PER IL TERZO POLO	04/19/2012
NAPOLI ANGELA	FUTURO E LIBERTA' PER IL TERZO POLO	04/19/2012
MENIA ROBERTO	FUTURO E LIBERTA' PER IL TERZO POLO	04/19/2012
DELLA VEDOVA BENEDETTO	FUTURO E LIBERTA' PER IL TERZO POLO	04/19/2012
BRIGUGLIO CARMELO	FUTURO E LIBERTA' PER IL TERZO POLO	04/19/2012
CONTE GIORGIO	FUTURO E LIBERTA' PER IL TERZO POLO	04/19/2012
PATARINO CARMINE SANTO	FUTURO E LIBERTA' PER IL TERZO POLO	04/19/2012

TESTO ATTO**Atto Camera****Mozione 1-01018**

presentata da

ALDO DI BIAGIO

testo di

giovedì 19 aprile 2012, seduta n.624

La Camera,

premessi che:

la delicatezza e la complessità del ruolo svolto e dei compiti assegnati alle Forze armate, alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, impone di considerare l'efficienza psico-fisica del personale addetto condizione indispensabile di efficienza funzionale e organizzativa delle strutture operative; su queste premesse - non su di una considerazione di favore e di vantaggio per il personale dei suddetti comparti - si fonda la differenziazione della disciplina previdenziale, che è riconosciuta in buona parte Paesi europei;

su questa base, l'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, ha stabilito che «ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale, è riconosciuta la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché dello stato giuridico del personale ad essi appartenente, in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti»;

il personale dei suddetti comparti deve operare in un sistema di vincoli del tutto peculiari e con condizioni di impiego altamente usuranti, che presuppone il costante possesso dell'idoneità psicofisica e il mantenimento di standard di efficienza operativa periodicamente verificati e testati, anche mediante controlli medici, prove fisiche e severe prove di addestramento;

ogni anno centinaia di militari/agenti e vigili del fuoco perdono i requisiti di idoneità, anche a seguito di cause di servizio o contraggono malattie permanenti; a questi ovviamente si aggiungono quanti cadono nell'adempimento del proprio dovere;

l'articolo 24, comma 18, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dispone che «allo scopo di assicurare un processo di incremento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento (...) sono adottate le relative misure di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, tenendo conto delle obiettive peculiarità ed esigenze dei settori di attività nonché dei rispettivi ordinamenti» del personale addetto a specifiche attività, tra cui quello del comparto sicurezza e difesa e quello del comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico;

le suddette disposizioni escludono ogni intervento sugli istituti peculiari previsti per il personale dei suddetti comparti, connaturati all'espletamento di atipiche ed usuranti attività che rendono indispensabile disporre di strumenti compensativi volti a differenziare la posizione del personale

addetto, anche ai fini dell'accesso alla pensione;

la specificità del comparto, delineata nella legge n. 183 del 2010, occorre sottoporre anche la disciplina attuativa; alla luce di tali disposizioni, il regolamento di armonizzazione in materia pensionistica, ai sensi del decreto-legge n. 201 del 2011, si configura come un procedimento attuativo della «specificità», di cui alla legge n. 183 del 2010;

la legge n. 243 del 2004 - cosiddetta «Maroni» - già prevedeva che gli addetti al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico per la loro specificità fossero esclusi dal processo di innalzamento dell'età pensionabile;

sebbene la legge avesse previsto diversamente, non si è ancora proceduto all'istituzione di forme pensionistiche integrative e complementari per il personale del comparto sicurezza-difesa; più in generale, non sono mai state previste forme di tutela effettiva del personale assunto dopo il 1° gennaio 1996, con una carriera previdenziale interamente compresa, anche prima della recente riforma, nelle regole del sistema contributivo;

in ragione della specificità del comparto, si configura come determinante la partecipazione delle rappresentanze del personale - così come si è verificato in altre circostanze - nella fase di definizione ed emanazione dei provvedimenti; tale prassi non risulta essere stata seguita nell'ambito della delega di cui all'articolo 24, comma 18, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201;

in data 15 marzo 2012, una nota dell'ufficio stampa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali evidenziava che «il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'Interno, il Ministro della giustizia, e il ministro della difesa, si è detta disponibile ad un incontro con i rappresentanti dei sindacati delle forze di polizia e con il CoCeR del comparto Sicurezza e Difesa per verificare le loro istanze», e che lo stesso «verrà fissato al più presto compatibilmente con l'attività di Governo»;

le suddette rappresentanze del personale in occasione di diverse iniziative sindacali hanno chiesto un urgente confronto con il Governo, compreso il Ministro dell'economia e delle finanze, che non si limiti a configurarsi come un «incontro» - così come auspicato del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - ma che si strutturi in un tavolo tecnico di confronto;

le rappresentanze del personale nei giorni scorsi hanno, altresì, chiesto che venga presentata una proposta di legge carattere di urgenza che modifichi, sul punto, la previsione della delega prevista nel decreto-legge cosiddetto «Salva-Italia» e preveda un passaggio parlamentare sul tema, con il rinvio del termine per l'approvazione del regolamento di armonizzazione,

impegna il Governo:

a tutelare la specificità, anche ai fini previdenziali, del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che per esigenze funzionali è tenuto a lasciare il servizio prima degli altri lavoratori pubblici e privati, e ad istituire a tal fine, con assoluta urgenza, un tavolo di concertazione con le relative rappresentanze sindacali, al fine di giungere ad un regolamento i cui contenuti siano condivisi, nel quale riconoscere in maniera inderogabile la peculiarità degli operatori del settore;

ad escludere, nel regolamento di armonizzazione, il ricorso a forme assistenziali non previste dalla norma di legge - come gli istituti dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata e della indennità ausiliaria che sono per loro natura funzionali alla copertura di specifici rischi professionali e non

implementazione della disciplina pensionistica generale dei suddetti comparti;

ad avviare, contestualmente alla stesura del regolamento di armonizzazione, le procedure di concertazione atte al riconoscimento di forme pensionistiche complementari, salvaguardando - con apposite previsioni - il personale attualmente in servizio e già assoggettato al cosiddetto sistema contributivo puro;

ad assumere adeguate iniziative di carattere normativo, volte a consentire il riordino dei ruoli e delle carriere del comparto sicurezza e difesa e dell'ordinamento del personale dei vigili del fuoco.

(1-01018)

«Di Biagio, Paglia, Granata, Angela Napoli, Menia, Della Vedova, Briguglio, Giorgio Conte, Patarino».

CONAPO